

Di fronte alle minacce israeliane di non lasciare i territori occupati

# NASSER: POSSIAMO RESPINGERE IL NEMICO IN OGNI MOMENTO



AMMAN - L'attività dei guerriglieri del Fronte d'azione per la liberazione della Palestina si fa sempre più intensa e massiccia. Nella foto: un reparto di «commando» palestinesi in un campo di addestramento

In un discorso al congresso dell'Unione socialista araba il Presidente ha affermato che le forze armate egiziane « possono ora combattere per la liberazione e hanno compiuto progressi anche oltre lo stadio difensivo ». « La lotta sarà molto dura. E' la guerra di usura che comincia » per la liberazione di Gerusalemme e degli altri territori

IL CAIRO, 23. Il presidente della R.A.U. Nasser ha pronunciato questa sera un discorso ai 1.700 membri del Congresso dell'Unione socialista araba nel 17. anniversario della rivoluzione egiziana. « L'Egitto, egli ha detto, è entrato in una nuova fase della nostra lotta, quella della liberazione dei nostri territori occupati, di tutti i territori arabi compresi Gerusalemme, la Cisgiordania, il Golan e Gaza ». « Possiamo essere fieri delle nostre forze armate, ha continuato. Esse possono ora combattere per la liberazione ed hanno compiuto progressi anche oltre lo stadio difensivo. Siamo noi ora abbastanza forti da respingere una resa? Si è domandato Nasser. La risposta è sì. La lotta sarà molto dura: è la guerra di usura che comincia. Tutti gli arabi devono attuare verso Israele una politica di usura. In questo senso compriamo nuovi sforzi per coordinare la azione araba al più alto livello. Le forze della Resistenza che rappresentano la parte del popolo palestinese devono partecipare con noi a questa azione. Inoltre rafforziamo il fronte orientale (quello del Giordania). Qui Nasser ha detto che il collegamento israeliano secondo cui martedì le posizioni egiziane lungo tutto il canale sarebbero state bombardate « è una provocazione israeliana, egli ha detto, ha bombardato zone desertiche dove non

esisteva nessuna difesa antiaerea; ha bombardato la sabbia ». Il presidente egiziano ha denunciato nel suo discorso l'appoggio che gli Stati Uniti e, sottobanco, la Gran Bretagna offrono a Israele: « senza questo appoggio Israele non potrebbe continuare nella sua sfida e nella sua impudenza ». Israele chiede l'annessione di altro territorio arabo e sta in effetti annessando territorio a rabo. « Ma, egli ha detto, l'Egitto ha deciso di vivere onorevolmente: nelle nostre menti non vi è nessuna confusione tra pace e resa ». Il presidente egiziano ha poi reso un vibrante omaggio alla URSS per il suo appoggio morale e materiale alla nazione araba: « Senza l'appoggio materiale sovietico Israele avrebbe potuto attaccarci tutti i giorni senza che noi potessimo rispondere » e ha reso noto di aver ricevuto un messaggio di Breznev che lo assicura che l'URSS non accetterà nessuna soluzione per la crisi del Medio Oriente senza l'approvazione dei paesi arabi. Nasser ha anche ringraziato il Presidente francese Pompidou per la sua politica giusta verso il Medio Oriente che continua quella instaurata da De Gaulle. Il discorso viene inaugurato dagli osservatori del drammatico deterioramento della situazione registrato in questi ultimi giorni nel Medio Oriente. Tale è stato l'argomento del colloquio con il generale Oid Bull, capo degli osservatori delle Nazioni Unite nel Medio Oriente, riunito oggi nel pomeriggio al Cairo, ha avuto come tema il rapporto tra il ministro degli Esteri egiziano, Salah Gohar. Al termine del colloquio, Gohar ha dichiarato di aver spiegato a Bull che « Israele è il principale responsabile del deterioramento della situazione, perché sono stati gli israeliani a prendere l'iniziativa dell'aggressione contro l'Arabia nel 1948, dopo la sua indipendenza, violando così in modo flagrante il cessate il fuoco ».

Il presidente USA assisterà all'ammarraggio dell'Apollo 11

# NIXON OGGI NEL PACIFICO POI IN ASIA E IN EUROPA

Fra le capitali che visiterà vi è Bucarest - Un colloquio con il capo di stato maggiore Wheeler, reduce da un'ispezione nel Vietnam del sud

WASHINGTON, 23. Il Presidente americano Nixon è partito questa mattina alle 5 (ora italiana) verso San Francisco da dove raggiungerà la portuale di Honolulu. A bordo della nave Nixon assisterà all'ammarraggio della capsula spaziale Apollo 11 che riparterà domani sulla terra i tre astronauti americani, reduci dal volo sulla Luna. Subito dopo la solenne cerimonia con la quale sarà dato il benvenuto agli astronauti, il presidente partirà per una serie di visite, che dureranno in tutto una dozzina di giorni e che avranno inizio da Manila. Nixon avrà colloqui con i dirigenti filippini, indonesiani, thailandesi, indiani, pakistani e, infine, con quelli della Repubblica popolare cinese. A conclusione del suo viaggio, denso di incontri, il presidente americano farà una breve sosta in Gran Bretagna. Ieri sera, a qualche ora dalla partenza, Nixon aveva tenuto una riunione con esponenti politici dei partiti repubblicano e democratico e

con dirigenti dell'economia del paese. Nixon ha ordinato che le spese federali siano ridotte di altri 3 miliardi e mezzo di dollari poiché, da aprile in poi, il congresso ha aumentato le spese in molti settori mettendo così in difficoltà il piano del presidente stabilito appunto in aprile, di riportare la spesa al livello di circa 183 miliardi. Nixon ha avvertito, attraverso una dichiarazione che accompagna il progetto di legge per gli stanziamenti, che la situazione del bilancio dopo aprile è peggiorata e che sono previsti ulteriori aumenti. Il Presidente ha inoltre avvertito che se il congresso approverà ulteriori aumenti di spesa, dovranno esservi nuove riduzioni in altri settori. A quanto si è appreso nel corso della riunione Nixon ha lanciato un nuovo appello al Congresso affinché approvi la proroga della sovraposte fiscale. Il presidente lascia quindi, partendo, una situazione economica e finanziaria complessa e difficile.

## Il Pentagono ammette di avere basi chimiche a Okinawa

WASHINGTON, 23. Le autorità militari degli Stati Uniti hanno ammesso ieri ufficialmente per la prima volta di creare arsenali per armi chimiche nelle basi militari americane all'estero. Ne è una prova la rivelazione del portavoce del Pentagono il quale ha comunicato che il 18 luglio 24 soldati della base americana di Okinawa hanno subito l'azione del gas nocivo ai nervi durante la ispezione profilattica dei proiettili contenenti questa sostanza mortale.

Durante la riunione di ieri Nixon ha parlato del suo viaggio che lo porterà in Asia e in Europa. Al termine dell'incontro il sen. Everett Dirksen, capo del gruppo repubblicano al Senato, ha dichiarato che « buona volontà è probabilmente la principale preoccupazione nel viaggio del presidente ». Diverso è stato il commento di Gerard Ford, capo del gruppo repubblicano alla Camera. Egli ha detto esplicitamente che, per quanto concerne il viaggio in Romania, gli Stati Uniti hanno annoverato le crepe e nel campo socialista e intendono « seguire questi sviluppi nell'interesse dei popoli dell'Europa orientale e nell'interesse della pace ».

L'ultimo incontro di Nixon, prima della partenza, è stato con il generale Wheeler, capo di Stato maggiore americano, reduce da un'ispezione nel sud Vietnam.

## Sanzioni degli Stati americani contro Salvador?

WASHINGTON, 23. Il consiglio della Organizzazione degli Stati Americani, riunitosi questa notte a porte chiuse in qualità di organismo consultivo provvisorio, ha deciso di convocare una riunione dei ministri degli esteri a Washington il 25 luglio prossimo per decidere sanzioni contro il Salvador in seguito al rifiuto di questo paese di ritirare le sue truppe dall'Honduras. Tale decisione è stata presa poco dopo la scadenza del termine fissato dall'OSA per il ritiro delle truppe. Il testo della risoluzione relativa a tale decisione è in via di preparazione.

Un'intervista del premier Ribicic a «Komunist»

# Migliori i rapporti URSS-Jugoslavia

Scambio di messaggi fra i due governi e i due partiti - Attesa per la visita che Gromiko farà a Belgrado ai primi di settembre

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 23. I segni di una normalizzazione dei rapporti tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, manifestati negli ultimi tempi anche attraverso la diminuzione delle polemiche sulla stampa e con la ripresa dei contatti e dei colloqui, hanno trovato oggi conferma in una intervista rilasciata dal Presidente del Consiglio Miha Ribicic all'organico ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi il «Komunist».

reciproca buona volontà di diminuire e addirittura eliminare le difficoltà accumulate nei rapporti tra i due paesi e i due governi. Un segno positivo di questo processo il Premier jugoslavo lo vede anche nella visita che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko compirà nei primi giorni di settembre in Jugoslavia e che sarà proprio dedicata al miglioramento dei rapporti tra l'URSS e la Jugoslavia. Ribicic ha anche ribadito tutto ciò che già nel passato il Premier jugoslavo aveva detto in merito alle possibilità e alla piattaforma di un miglioramento dei rapporti tra Mosca e Belgrado che, come è noto, si erano deteriorate in conseguenza delle polemiche seguite agli avvenimenti del 21 agosto. Ribicic afferma tra l'altro che « nelle ultime settimane i due governi e i due comitati Centrali hanno effettuato uno scambio di messaggi in cui è stata espressa la

reciproca buona volontà di diminuire e addirittura eliminare le difficoltà accumulate nei rapporti tra i due paesi e i due governi. Un segno positivo di questo processo il Premier jugoslavo lo vede anche nella visita che il ministro degli Esteri sovietico Gromiko compirà nei primi giorni di settembre in Jugoslavia e che sarà proprio dedicata al miglioramento dei rapporti tra l'URSS e la Jugoslavia. Ribicic ha anche ribadito tutto ciò che già nel passato il Premier jugoslavo aveva detto in merito alle possibilità e alla piattaforma di un miglioramento dei rapporti tra Mosca e Belgrado che, come è noto, si erano deteriorate in conseguenza delle polemiche seguite agli avvenimenti del 21 agosto. Ribicic afferma tra l'altro che « nelle ultime settimane i due governi e i due comitati Centrali hanno effettuato uno scambio di messaggi in cui è stata espressa la



TRUPPE USA CONTRO I NEGRI Rinforzi della Guardia nazionale in marcia verso Columbus, la città dove sono avvenuti gravi incidenti provocati dai razzisti americani. Anche a New York, a New Orleans e in altri centri della Pennsylvania e dell'Ohio si sono verificati scontri razziali che sono costati tre morti e decine di feriti. A New York è stato proclamato lo stato di emergenza

Dopo l'approvazione della proposta di Franco

# La successione accettata da Juan Carlos

Il presidente delle Cortes ha comunicato ufficialmente il voto al « principe di Spagna » - Franco non si ritirerà - Più oppositori del previsto

MADRID, 23. Il presidente delle Cortes, il « parlamento » spagnolo, ha annunciato ufficialmente questa mattina a Juan Carlos di Borbone la sua designazione a capo dello Stato dopo che Franco morrà, visto che il dittatore non si discosta di un pollice dal suo corso di vita politica. Juan Carlos ha pronunciato la formula di accettazione.

Incontro del nuovo ambasciatore romeno con i parlamentari italiani

Nella RDV Donne e bimbi l'80% delle vittime sotto le bombe USA

SAIGON, 23. Hanno dalla condanna di guerra chiesto sui crimini di guerra americani, relativi a quattro anni di scelerata aggressione contro il Nord Vietnam, rivela che l'ottanta per cento delle vittime causate dai bombardamenti è costituito da donne e bambini. Il documento afferma che in un solo giorno sono stati uccisi 1.389 scuole, 6.807 ospedali e ambulatori, 475 chiese e 420 pagode.

# DALLA PRIMA PAGINA

## Ingrao

le sue intenzioni, sembra che questa base dovrà da parte nostra una lotta senza quartiere. Sappiamo che qualcuno - a proposito del rifiuto di riammettere i comunisti - ma si tratta solo di parole, per tacitare i socialisti scissionisti. Se qualcuno pensa di uscire dalla profonda crisi in corso, con un « turberio », davanti non ha capito molto della situazione che stiamo vivendo, e delle scelte profonde che devono essere compiute. Ma si tratta di ascoltare qualche esponente per continuare la maniera del passato, il massimo miraggiando qualche scissione. Le lotte della classe operaia e delle grandi masse popolari - ne siamo ben consapevoli - chiedono un cambiamento sostanziale nella direzione politica e negli indirizzi di governo. Proprio perché esse rompono gli equilibri conservatori e colpiscono i punti nodali del potere del grande capitale monopolistico, esse richiedono riforme strutturali e - subito - interventi qualificati contro la manovra dello scorporo del capitale - contro il ricatto inflazionistico, contro le resistenze di corpi e apparati pubblici controllati dai ceti privilegiati. Altro che patriacchio con gli scissionisti socialdemocratici! Si chiede invece una volontà politica forte e nuova per interefferare attivamente e subito una unità delle forze avanzate, e strumenti del potere pubblico che rispondano ai bisogni e alle rivendicazioni dei lavoratori. Non gli scissionisti socialdemocratici, assai probabilmente, si rendono conto che non hanno la forza, subito e da soli, di determinare una svolta decisiva, e ricorrono all'arma classica, tipica della socialdemocrazia italiana, che è il ricatto da destra, per bloccare le forze innovative, dividerle, paralizzare nell'iniziativa, seminando sfiducia e impotenza, e determinando così le condizioni per un « blocco » a destra. Non ci stupisce che si vada costituendo. Anche le ipotesi di un bicolor DC-PSI o delle elezioni politiche immediate sono state agitate come mezzo di estrema pressione (o come fatto di pura facciata), ma su di un piano meramente tattico. Per quanto si è riusciti a sapere del programma di Franco, esso si va costituendo. Anche le ipotesi di un bicolor DC-PSI o delle elezioni politiche immediate sono state agitate come mezzo di estrema pressione (o come fatto di pura facciata), ma su di un piano meramente tattico. Per quanto si è riusciti a sapere del programma di Franco, esso si va costituendo.

to riflesso: se la DC vede il dicastero delle forze armate, vuol dire che desidera allora tenersi gli Esteri (di conseguenza, per la Farnesina sembra più forte, allo stato delle cose, la candidatura di Moro rispetto a quella, sempre incombente, nonostante ogni voce in contrario, di Nenni). De Martino avrebbe confermato la vice-presidenza del Consiglio, mentre entrerebbero nel governo anche Viglianesi (Lavori Pubblici), Giolitti (Bilancio), Mariotti (Trasporti) e Bertoldi (Lavoro). I socialdemocratici avrebbero chiesto quattro ministeri, invece del tre che avevano. Il blocco delle sinistre ne avrebbe chiesti sette, due dei quali dovrebbero andare ai basisti (Ripamonti e Misasi).

## Crisi

negativi le questioni di dosaggio politico e ministeriale. Benché nessuno voglia ammettere ufficialmente che la trattativa è entrata ormai in una fase impegnativa e forse risolutiva questa sensazione che ieri si coglieva negli ambienti politici romani. Ed è d'altra parte confermata la tendenza di autorevoli ambienti di creare un'alibi in alcune incertezze ed in alcuni silenzi del PSI per spiegare gli aspetti più arretrati e vulnerabili del governo che si va costituendo. Anche le ipotesi di un bicolor DC-PSI o delle elezioni politiche immediate sono state agitate come mezzo di estrema pressione (o come fatto di pura facciata), ma su di un piano meramente tattico. Per quanto si è riusciti a sapere del programma di Franco, esso si va costituendo.

Nella DC vengono segnalate prese di posizione analoghe nell'Emilia, su scala regionale (in una riunione di rappresentanti della « mozione emiliana » di sinistra) e a Modena e Reggio Emilia. I rappresentanti della sinistra della regione affermano che il voto dato dalle varie componenti di sinistra a Piccoli può considerarsi il frutto di un atteggiamento valido solo a condizione che esso segni l'avvento di una nuova maggioranza e di una « nuova politica », introdotta in seguito alla lunga trattativa a tre e relative, a quanto pare, anche alle questioni delle maggioranze nelle Regioni e negli enti locali. Circa gli altri punti del discorso di Rumor, vi è da registrare qualche propensione a cedere agli interessi armamentistici, alla situazione economica e sui pericoli inflazionistici, in una chiave che pare riprendere quella - conservatrice - del 1964. Questa, nelle intenzioni di alcuni, dovrebbe essere una risposta anticipata da parte del governo alle grandi lotte operaie che si preannunciano in fabbrica delle riforme nella società che riguardano la casa, la scuola, la salute, l'occupazione, e che devono aprire una via alle rivendicazioni popolari e battere il ricatto padronale e le minacce autoritarie.

Nella tarda serata di ieri De Martino si è incontrato con Giolitti. Quest'ultimo ha poi dichiarato ai giornalisti che, pur esistendo un « margine per la trattativa », ritiene difficile che la direzione socialista « possa dare senz'altro parere positivo ». Scarsi, che fa parte della corrente di Giolitti, ha detto che nel caso di una dichiarazione congiunta del tripartito ispirata ad un « anticomunismo da anni 50 » egli provvederebbe a dissociarsi da questa linea in sede di dichiarazione di voto alla Camera.

## «INTERNAZIONALE SOCIAL-DEMOCRATICA»

Ieri mattina il presidente e il segretario dell'Internazionale socialdemocratica, Pittermann e Janitschek, si sono incontrati con una delegazione del PSI ed una delegazione del PSU. Nel pomeriggio hanno avuto un colloquio con Nenni a Formia. Dopo l'incontro con i socialisti, al quale hanno preso parte De Martino, Mancini, Vittorelli, Finocchiaro e Bertoldi. Il segretario del PSI ha dichiarato che l'incontro ha avuto essenzialmente « carattere informativo »: « la delegazione del PSI - ha soggiunto Vittorelli - ha riconfermato anche se non ve ne era bisogno, l'adesione del partito all'Internazionale ». Dopo l'incontro con i socialdemocratici, Cariglia ha detto che la delegazione del suo partito ha confermato a Pittermann l'intenzione degli scissionisti di far parte del governo « a condizione che sia chiara e netta la chiusura verso i comunisti ». Pittermann non ha rilasciato dichiarazioni significative: ha detto soltanto che la situazione determinata in Italia con la sessione sarà esaminata alla fine di agosto nel corso di una riunione del bureau dell'Internazionale.